

Logo Azienda/ Università	Struttura organizzativa Responsabile Intestazione Azienda	Logo Azienda/ Università
---	---	---

CONSENSO INFORMATO PER LA LITOTRISSIA PERCUTANEA

Io sottoscritto..... nato a il ...
..... e residente a in via..... dichiaro di
avere avuto un esaustivo colloquio con il Prof./Dott. durante il quale
mi è stato spiegato che sono affetto da litiasi renale. Mi sono state spiegate con grande
chiarezza tutte le alternative terapeutiche a mia potenziale disposizione, e che comprendono:
osservazione attenta, terapia medica, trattamento di litotrixxia extracorporea, terapia
endoscopica (retrograda o per via percutanea) e chirurgica (open, laparoscopica). In
considerazione della mia condizione clinica generale e locale della litiasi ho liberamente scelto
di essere sottoposto ad intervento di nefrolitotomia percutanea e conseguente litotripsia
endoscopica della litiasi ureterale. In particolare mi è stato chiaramente spiegato che questo
intervento viene eseguito in anestesia le cui modalità mi verranno spiegate esaurientemente
dall'anestesista. Questo intervento prevede che il chirurgo segua per via ecografia/radiologica
un puntura renale a livello della regione lombare ed acceda così alla cavità escrettrice. Viene
eseguita una dilatazione del tramite in modo tale da poter inserire degli appositi strumenti
endoscopici (nefroscoopi) rigidi o flessibili a seconda del caso. Mediante l'impiego di opportune
fonti energetiche viene eseguita una frammentazione della litiasi e i frammenti rimossi con
apposite pinze o "cestelli". Generalmente prima della puntura renale, viene applicato un
apposito catetere ureterale per via cistoscopica. Se necessario, al termine dell'intervento potrà
essere lasciato in sede un catetere ureterale (doppio J) e una pielostomia (catetere che
fuoriuscirà dal fianco) per meglio drenare le cavità renali. L'intervento dura in genere da 60
minuti a due ore a seconda della posizione e delle dimensioni della litiasi da trattare. Mi è stato
spiegato che una volta terminato l'intervento, alla ripresa della minzione dopo la rimozione del
catetere vescicale potrebbero comparire ematuria (sangue nelle urine), dolori tipo colica renale
o lombalgia ed espulsione di frammenti litiasici. Mi sono state illustrate tutte le possibili
complicanze associate a questo intervento; in particolare le più frequenti sono rappresentate
da:

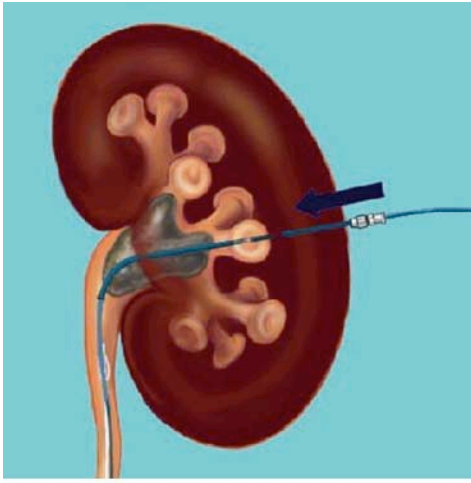
- Coliche renali
- Prolungata ematuria
- Ematoma renale/perirenale

- Emorragia richiedente trasfusione o embolizzazione o conversione dell'intervento a cielo aperto (eccezionalmente vi è un rischio di nefrectomia)
- Perforazioni ureterali/renali
- Persistenza di frammenti litiasici
- Infezioni delle vie urinarie/sepsi
- Rottura renale
- Lesioni di organi adiacenti

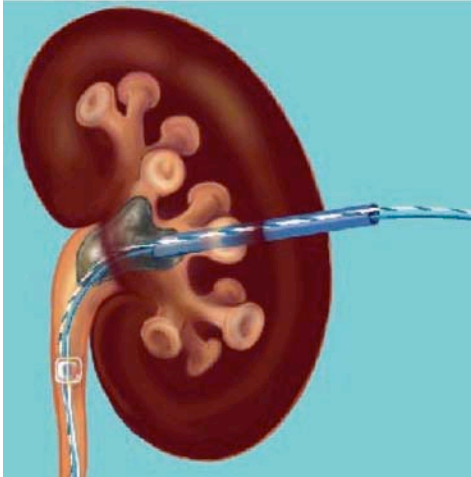
Io sottoscritto..... nato a il
..... dichiaro di essere stato informato in modo esauriente relativamente alla diagnosi, prognosi, prospettive terapeutiche, eventuali alternative e alle prevedibili conseguenze delle scelte operate e di aver avuto la possibilità di porre domande in merito. A tutti i quesiti da me posti sono state date risposte complete ed esaurienti. Non avendo necessità di ulteriori informazioni dichiaro di sottopormi volontariamente al trattamento e autorizzo pertanto i sanitari dell'Urologia ad eseguire su di me i procedimenti terapeutici concordati. Con la firma del presente consenso confermo di aver letto e compreso completamente quanto sopra esposto.

Data Il medico Il paziente





Puntura percutanea del rene per litotrissia



Attraverso il tragitto intrarenale verrà introdotto il nefroscopio per frantumare il calcolo

